



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

25 Giugno

LA SICILIA

Ora i vandali non si fermano più danni agli spogliatoi dello stadio

COMISO. Dopo la palestra comunale, preso di mira anche l'impianto Borgese

COMISO. Ancora vandali in azione. Questa volta, dopo la palestra, ad essere presi di mira gli spogliatoi dello stadio comunale "Peppe Borgese". I-
gnoti teppisti, presumibilmente la notte tra lunedì e martedì scorso, si sono introdotti nello stadio e poi hanno sfondato la vetrata della porta d'ingresso degli spogliatoi e divelto l'inferriata di una finestra.

Non c'erano soldi e nemmeno oggetti di valore da rubare, ma i locali sono stati lasciati in disordine e sporchi, i cassetti delle scrivanie aperti e rovistati, danneggiate le porte d'ingresso degli spogliatoi dei giocatori e dell'arbitro. Scatole, lattine, mazze di chiavi ed estintori lasciati a terra. Uno squallore quello che si è presentato ai dirigenti del Comiso Calcio. E dire che fino al giorno prima la dirigenza ha lavorato alacremente in vista del "Comiso Calcio Day", in

calendario lunedì, una giornata dedicata al settore giovanile e alle selezioni under 15, under 17 e under 19. L'amarezza è tanta. A lasciare ancora più perplessi la sensazione che il raid sia solo frutto della noia, dell'incapacità di impiegare il proprio tempo in modo intelligente, di non immaginare un sano divertimento e, in definitiva, frutto di un substrato di violenza e vuoto di valori, colmato con azioni vandaliche sempre più diffuse che non possono più essere definite "episodi" e gli autori semplici "ragazzi che sbagliano".

A monte di simili comportamenti degni di orde di barbari, c'è una deriva sociale che è anche culturale mentre le risposte delle varie istituzioni mancano o sono balbettanti, incerte, eventuali, tanto da ingenerare un senso di impunità nei moderni vandali di turno. Il presidente

del Comiso Gaetano Tomaselli è amareggiato ma reattivo.

«Questo episodio non scalfirà il nostro entusiasmo, né la nostra volontà di impegnarci per Comiso – dice -. Continueremo a lavorare per i giovani e per il territorio, convinti che i valori dello sport, del rispetto e della convivenza civile siano infinitamente più forti di chi sceglie di distruggere invece di costruire. Abbiamo investito tempo, risorse ed energie nell'organizzazione il Comiso Calcio Day, con l'obiettivo di offrire ai ragazzi un'occasione di sport, aggregazione e condivisione. Vedere questo lavoro danneggiato da gesti di pura inciviltà rappresenta una ferita che non colpisce soltanto noi organizzatori, ma l'intera comunità. Non permetteremo, però, che questi gesti abbiamo la meglio».

ANTONELLO LAURETTA

**Sfodata
la vetrata
d'ingresso
e divelta
l'inferriata
di una
finestra**

L'ANALISI DI RAFFA

«L'emergenza legata ai giovani sta esplodendo»

GIUSEPPE RAFFA*

Sono giovani, forti e ... vandali. Ragazzi di Milano, di Roma, di Palermo, di Catania e Comiso. Come quelli che hanno vandalizzato la palestra casmenea prima, senza curarsi troppo delle telecamere, e che poi si sono "divertiti" a danneggiare lo stadio comunale. Così, senza pensarci due volte, senza regole, privi di qualsiasi forma di responsabilità, scevri da codici e limiti. Come mai? Anche loro sono diventati facili prede di patologie psicologiche e psichiatriche, come pensano molti analisti nazionali? Oppure è tutta colpa dei social, come sostiene, tra gli altri, il celebre psicologo americano Jonathan Haidt?



Vediamo. C'è una grave emergenza giovanile nostrana e ce n'è un'altra, altrettanto grave, che riguarda i giovanissimi "maranza" e i loro "fratelli" nati in Italia da genitori stranieri. Per questi ultimi servono progetti urgenti di integrazione e una maggiore volontà, da parte loro, d'includersi nel tessuto sociale italiano, di accogliere e rispettare realmente le nostre regole, norme, leggi. Riguardo la emergenza giovanile autoctona, le maggiori responsabilità di ciò che sta accadendo albergano nelle nostre case. Dove vivono "abbandonici" e/o simmetrici molti, troppi genitori d'oggi. E determinante è anche la scarsa, nulla attenzione degli adulti di riferimento verso le emergenze, necessità e aspettative dei ragazzi. Che privi di padre e di madre, dimenticati dalla politica hanno preso a sfogare rabbia e frustrazione vandalizzando i luoghi e le cose degli adulti: tecnicamente si chiamano comportamenti "alloplastici". Mentre di atteggiamenti "autoplastici", vale a dire disturbi alimentari, ansia, depressione, cutting, abuso di alcol e droghe, si stanno "macchiando" i giovani che attaccano il corpo oppure che si chiudono in casa e/o nelle bolle social.

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2026/06/24/comiso-fabrizio-bosso-ospite-di-bufalino-in-jazz-insieme-al-giovanni-digiacom-quartet/>

<https://www.ildomanibleo.com/2026/06/24/insularita-e-svantaggio-strutturale-la-cna-fita-ragusa-chiede-investimenti-immediati/>

<https://www.ragusaoggi.it/ragusa-perde-i-suoi-giovani-oltre-4-mila-under-35-hanno-lasciato-la-provincia-negli-ultimi-sette-anni/>

<https://www.ragusaoggi.it/bufalino-in-jazz-a-comiso-fabrizio-bosso-protagonista-del-festival-lingegnere-di-babele/>

<https://www.ragusanews.com/fabrizio-bosso-a-comiso-insieme-al-giovanni-digiacom-quartet-per-bufalino-in-jazz/>

<https://www.giornaleibleo.it/2026/06/23/insularita-e-svantaggio-strutturale-cna-fita-ragusa-servono-investimenti-immediati/>

https://ragusa.lasicilia.it/news/economia/3052015/giovani-la-provincia-di-ragusa-perde-quasi-il-7-dei-residenti-tra-i-18-e-i-35-anni.html?_gl=1*8795ab*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3ODIzNzIzNjEkbzI4JGcwJHQxNzgyMzcyMzYxJGo2MCRsMCRoMA..

<https://www.novetv.com/comiso-lingegnere-di-babele-il-trombettista-fabrizio-bosso-insieme-al-giovanni-digiacom-quartet-al-bufalino-in-jazz/>

IL 25 LUGLIO IN PIAZZA LIBERTÀ

Ragusani nel mondo, ecco chi saranno i vari premiati

Si alza il sipario sulla 31ª edizione del Premio Ragusani nel Mondo, in programma sabato 25 luglio in piazza Libertà, come sempre ad ingresso gratuito. Per la 31ª edizione il comitato direttivo ha selezionato cinque premiati e un premio speciale, espressione di diverse realtà della provincia di Ragusa. Tra i riconoscimenti figura il medico dentista Francesco Arrezzo, figura di riferimento del mondo Rotary che ha raggiunto la massima carica internazionale dell'organizzazione, diventando il terzo italiano nella storia a ricoprire questo ruolo.

Il riconoscimento va poi a Giuseppe Maltese, diabetologo ed endocrinologo con una carriera sviluppata in Inghilterra, impegnato tra attività clinica, accademica e ricerca scientifica nella lotta al diabete. Per il cinema e la cultura è premiato Vito Zagarrio, regista, sceneggiatore e docente universi-

tario, autore di opere cinematografiche e promotore di iniziative culturali che hanno contribuito a valorizzare il territorio ibleo. Nel settore marittimo, insignito Ignazio Giardina, comandante di navi da crociera con una lunga espe-

rienza internazionale nel mondo della navigazione e della gestione di grandi unità passeggeri. Per l'architettura e la progettazione internazionale il premio va a Gianluca Caputo, architetto e progettista attivo a Parigi, dove opera in

uno dei principali studi associati del settore, con interventi legati a spazi culturali e performativi. Il premio speciale sarà assegnato al soprano Silvia Di Falco, artista ragusana con una carriera internazionale che l'ha portata sui palcoscenici di numerosi Paesi e alla direzione di festival e rassegne di musica lirica, tra cui importanti appuntamenti a Taormina.

MICHELE FARINACCIO



La guerra dell'acqua ormai è senza frontiere

AGRIGENTO. Deputati di maggioranza e opposizione all'Ars: «Siciliacque torni pubblica, l'assessore Colianni favorevole» E Fi si spacca. La Vardera: «Aica sotto ricatto». La replica: «Dieci milioni di debiti pagati dalla Regione. Disagi, niente colpe»

GIOACCHINO SCHICCHI

AGRIGENTO. E alla fine, la pirandelliana crisi idrica in salsa girgentana, con invasi pieni e rubinetti a secco, non poteva che finire in uno scontro che però, nell'immediato, non sembra possa restituire il prezioso liquido ai cittadini. Teatro del conflitto, la commissione Ambiente all'Ars, dove ieri mattina è andata in scena una singolar tenzone proprio sull'emergenza agrigentina che guarda molto oltre alla soluzione del problema in sé. Sul tavolo, infatti, c'è adesso molto di più: un affondo diretto alla società di sovrambito, (realità al 75% privata e per il restante 25% regionale) che i deputati di maggioranza e opposizione vogliono adesso torni totalmente nelle mani del pubblico. «Aica – spiega Ismaele La Vardera – ci ha detto di trovarsi sotto ricatto da parte di Siciliacque. Una situazione paradossale che mette la gestione del pubblico sotto scacco, per delle logiche economiche, il tutto davanti ad una crisi idrica che pagano i siciliani».

La linea, trasversale, è quella di una ripubblicizzazione del servizio di sovrambito: a dirlo esplicitamente con specifiche note stampa sono il cinque-stelle Angelo Cambiano e la forzista Margherita La Rocca Ruvolo. «La Regione – ha affermato il primo – acquisisca il 75% delle quote detenute dal socio privato che gestisce il sistema idrico di sovrambito e svolge un ruolo strategico nell'approvvigionamento idrico dell'intera Sicilia». «Nel mio intervento – ha fatto eco la seconda – ho proposto che la Regione Siciliana, socio di minoranza che continua a rimpinguare le casse del socio di maggioranza con soldi a fondo perduto, rilevi il 75% della società». Una proposta bipartisan, quindi, che avrebbe trovato «un'apertura di massima da parte dell'assessore all'Energia e ai Ser-

vizi di pubblica utilità, Francesco Colianni», e che ha messo in difficoltà la stessa Forza Italia, che con il capogruppo Stefano Pellegrino aveva attaccato La Vardera («solo slogan vuoti, non sa di cosa parla»), dimenticando che sulla stessa barca viaggia proprio La Rocca Ruvolo.

Netta la replica di Siciliacque che, pur dichiarando «rispetto per le posizioni espresse», ribadisce di vantare crediti di gestione rilevanti: circa 16,3 milioni per sorte capitale nei confronti del gestore unico d'ambito di Agrigento, Aica, di cui 10 milioni messi a disposizione dalla Regione potranno essere incassati solo

nel 2027 e 19 milioni di euro per la fornitura idrica già effettuata negli ultimi 2 anni e mezzo ai Comuni ex Eas. «Una situazione – afferma la società di sovrambito – che già nel corso del 2024 ha reso necessario un aumento di capitale e un finanziamento soci per complessivi 40 milioni di euro. Permangono, tuttavia, criticità significative nel rapporto con Aica, risolte finora solo grazie all'intervento diretto della Regione. Su un punto occorre essere espliciti: i problemi legati alla carenza di risorsa idrica all'interno dell'ambito non rientrano né nelle competenze né nelle responsabilità del gestore di sovrambito».

Riforma voto domani in Aula norma frena Futuro Nazionale



ALESSANDRA CHINI

ROMA. La commissione Affari costituzionali della Camera licenzia il testo della riforma della legge elettorale che andrà in Aula domani. E verrà poi discusso a luglio con la possibilità per la maggioranza di usufruire dei tempi contingentati. Difficile, tra l'altro, ipotizzare che a questo punto il testo formulato a febbraio, ritoccato nel passaggio in commissione, possa cambiare in maniera significativa. Tra i nodi rimasti aperti resta certamente quello delle preferenze, che il centrodestra ha evitato di affrontare in questa fase, ma che FdI e Nm hanno fatto sapere di volere riproporre in assemblea dove, però, il voto è segreto. Altri argomenti che potrebbero, inoltre, essere ripresi in mano sono quelli del voto dei fuori sede, fortemen-

te chiesto dalle opposizioni, e le circoscrizioni Estero. Intanto, spunta una norma già ribattezzata da qualcuno "anti-Vannacci" sulla raccolta delle firme. Per quanto riguarda il timing, nei piani del centrodestra la riforma potrà avere l'ok di Montecitorio entro la metà di luglio e al Senato entro quella di settembre non facendo, se possibile, ricorso alla questione di fiducia.

Le opposizioni, intanto, restano all'attacco nel merito, ma anche sul metodo. «Meloni ha paura e vuole cambiare le regole del gioco», l'accusa dei Dem con Simona Bonafé. «Il confronto per loro è "fate come diciamo noi"», dice Filiberto Zaratti.

L'esame degli emendamenti in commissione - viene sottolineato - si è fermato a poco meno della metà, il 49,54% delle proposte di modifica, con 215 esaminati su 434 prima che la presidenza mettesse la tagliola per consentire il voto del mandato al relatore. No di tutto il centrosinistra e anche di Azione nel voto finale, mentre i vannacciani non hanno partecipato. I quali sono andati all'attacco della modifica che, con la riformulazione di un emendamento di Azione, prevede l'esonero della raccolta delle firme per chi abbia un gruppo parlamentare alla Camera o al Senato che si sia formato entro il 2025. Ovvero Az, Iv, Avs e Nm. Non +Europa e FnV. «È una marchetta per il partito di Calenda», accusa Edoardo Ziello (FnV, nella foto). La proposta era stata formulata in maniera diversa, consentendo l'esonero anche al generale, ma poi sono emerse valutazioni riguardo ai tempi che la raccolta delle firme comporta.